



JIMMY SANTIAGO BACA

<http://progressive.org/jimmy-santiago-baca>

È la storia che si ripete.

Quando gli europei invasero le Americhe, portarono via i nostri libri dicendo che lo facevano per civilizzarci.

Volevano privarci del diritto di scegliere il nostro destino.

Volevano imporci il loro punto di vista e la loro versione della realtà.

Volevano marginalizzarci, in quanto popolo che necessitava della loro guida.

La messa al bando dei libri a Tucson è una strategia politica oppressiva, come lo sono i numerosi tentativi di mentire, stravolgere la realtà e renderci inoffensivi togliendoci il diritto all'istruzione. Sanno bene che è un mezzo che garantisce uguaglianza e potere, che ci permette di guardare a noi stessi con orgoglio e di aumentare l'autostima. I libri che ci ritraggono come esseri intelligenti, che mettono la nostra esperienza in una buona luce, contribuiscono a rafforzare la resistenza contro l'ingiustizia.

Il provvedimento del sovrintendente scolastico statale John Huppenthal è solo frutto di un'escalation del sentimento anti-immigrazione. È come una tacita ammissione del suo razzismo. Per quanto si sforzi di celare la sua preoccupazione, ogni affermazione è volta a coprire la paura dei messicani americani. Questo tipo di intervento non è solamente una violazione dei miei diritti, ma del concetto stesso di umanità.

Questi crimini, sotto le mentite spoglie di riforma dell'istruzione, non sono altro che uno spregevole tentativo di mettere in prigione messicani americani perché non abbiano nessuna possibilità di vivere una vita decente. Anche se vuole far passare le sue deprecabili azioni come credibili, addolcendole con falsa compassione, esse non sono altro che un attacco ai diritti civili dei messicani americani. Huppenthal sa bene che, senza quei libri per educarci, veniamo condannati a una vita da schiavi con stipendi minimi, sottomessi a coloro che hanno avuto una migliore educazione.

Un gruppo di messicani dovrebbe andare nelle scuole degli studenti bianchi e portare via i loro libri.

I messicani dovrebbero condannarli in quanto pagani inferiori.

Dovrebbero annientarne l'autostima e pretendere che per loro non ci sia altro futuro se non quello di ripulire le strade dalla spazzatura.

Dovrebbero fermarli e controllare se portano armi e se hanno i documenti di cittadinanza.

Dovrebbero deportarli e rinchiuderli in orrende prigioni.

Dovrebbero dividere le loro famiglie e confiscare le loro case.

Dovrebbero comprare gli uomini bianchi più forti e usarli come schiavi, le donne bianche come amanti, i bambini come oggetto sessuale di vecchi ripugnanti e seppellire nel deserto i chiunque non obbedisca agli ordini.

È ciò che hanno fatto a noi e se ci costringono a lasciarci guidare dalla loro saggia mano paterna, questo è ciò che faremo.

Potrei andare avanti ancora ma, in parole povere, è un oltraggio. Il signor Huppenthal è un perfetto imbecille e rubare i nostri libri accusando gli insegnanti di incompetenza non gli permetterà di risolvere molto.

I libri verranno restituiti, gli studenti prenderanno di nuovo parte alla loro autodeterminazione. Si instruiranno da soli e ritroveranno la speranza in un futuro migliore.

Non ci puoi fermare, Huppenthal.

Farai carriera in politica, sputando sentenze in altri campi, andando a caccia di nuove vittime impotenti da usare per costruire la tua celebrità. Ti daranno un bell'assegno e tanti privilegi per aver inventato bugie e aver diffuso un cancro nella società.

Continueremo ad avere delle vite sane, a proteggere le nostre comunità, a educarci e a coltivare un futuro promettente, nonostante le tue imposizioni tiranniche.

Non puoi renderci ciechi all'amore per i nostri padri e madri, per la nostra storia e cultura. Sai, quello che ci ci guida

nella realizzazione di vite buone e di successo è l'amore per noi stessi e per i libri che ci hanno aiutato ad onorare la nostra verità.

Noi, invece, verremo in tuo aiuto. Molti dei ragazzi che hai ferito oggi un giorno saranno dottori e troveranno una cura per il tuo ardente odio per i messicano americani.

Post scriptum: Mentre scontavo la pena a Florence, a nordest di Tucson, il direttore della prigione fece lo stesso per me: venne a prendere i miei libri e cercò di inculcarmi il suo punto di vista. Quel tentativo mi fece ridere; non avrei mai immaginato, neanche nei miei peggiori incubi, che un altro direttore, vestito bene e profumato, sarebbe arrivato, nei panni di un sovrintendente, a sputare sentenze. E invece, ecco Huppenthal. Hanno bandito sei miei libri. Se sarà necessario, Huppenthal, andrò a restituirli agli studenti di persona. Non puoi impedirci di ottenere un'istruzione, caro Huppenthal, quindi vai a Florence e indossa la tua vera veste da direttore del carcere.

Jimmy Santiago Baca è un poeta e uno scrittore, autore di una dozzina di libri, molti dei quali, incluso A Place to Stand (2002) sono stati banditi dal distretto scolastico di Tucson. Qui una coinvolgente intervista a in cui Baca parla della sua vita da scrittore: <http://www.progressive.org/radio/baca09.html>

(traduzione di Valentina De Rossi)

Torna all'indice